

Trasformazione

Episodi, eventi, esperienze possono essere così incisivi da produrre – in una persona - cambiamenti radicali, vere trasformazioni, talvolta anche esteriori. Possono essere momenti di dolore ma anche di gioia profonda, una gioia che illumina l'anima e fa sentire diversi, nuovi. Così è con incontri speciali, che modificano la nostra visione del mondo, della vita. Così è il nostro incontro con l'Eucarestia, se crediamo a quella trasformazione del pane e del vino consacrati in corpo e sangue di Gesù: un cibo per noi che trasforma anche noi, trasforma la nostra vita. Con Gesù in noi cambia tutto: le cose terrene perdono di importanza, noi stessi perdiamo di importanza, tutto è orientato secondo la sua Parola.

La festa del Corpus Domini vuole proclamare questo: la reale presenza di Gesù nell'Eucarestia, perché si rinnovi la fede e si creda all'importanza dell'incontro personale con Lui.

Leggiamo dai testi proposti da Padre Cristiano per la Lectio di domenica 22 giugno 2025, Solennità del Corpus Domini

San Tommaso d'Aquino si esprime in un modo geniale – a proposito dell'Eucarestia -: se 'mangiare il Pane consacrato' non diventa un 'mangiare spirituale', a nulla vale. Noi, invece, soprattutto negli ultimi due o tre secoli, abbiamo fatto sì che la comunione spirituale fosse presentata talvolta come un surrogato o un doppione di quella sacramentale.

San Tommaso aveva intuito che il modo con cui il gesto di Gesù – donare la sua vita – diventa il nostro gesto, può essere solo opera dello Spirito dentro di noi. E' un'azione attraverso la quale lo Spirito rende duttile, sciolta, flessibile, elastica la nostra libertà, perché diventi capace di fare gli stessi gesti, la carezza, l'abbraccio, la visita ai parenti, tutti quei gesti che costruiscono legami di vita intorno a noi, facendoli diventare gesti che costruiscono la vita divina, che trasforma la povertà dei nostri gesti umani e li trasforma in azioni di carità, perdono, benevolenza, amore cristiano.

Ricordandoci che 'mangiare il pane consacrato' ha bisogno di entrare nel profondo di noi con il 'mangiare spirituale', con quella forma di assimilazione dove il pane eucaristico non viene assimilato in noi, ma al contrario ci assimila, mediante il rito, alla vita donata del Signore Gesù. A tal proposito, nella bolla di papa Urbano IV, con la quale si istituì la festa del Corpus Domini si dice: "Questo pane si prende, ma non si consuma; si mangia, ma non si tramuta: perché non si tramuta affatto in chi lo mangia, ma, se è ricevuto degnamente, è chi lo riceve che diventa ad esso conforme." (11 agosto 1264).

Questo è il 'mangiare spirituale'! E' un cibo che ci assimila in Lui, per renderci sciolti ed elastici nella nostra vita, per diventare uomini e donne capaci di costruire buoni legami, uomini e donne del culto spirituale e della carità, uomini e donne che fanno e sono la Chiesa che nasce dall'Eucarestia! (da Don Franco Brambilla, vescovo)